

Cari colleghi,

Come molti di voi sapranno in occasione della XVIII edizione del Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali tenutasi a Ferrara, la nostra Associazione ha promosso un incontro dal titolo **L' inqualificabile restauratore di beni culturali: passato, presente e futuro tra normativa vigente e prospettive di riforma.**

A dispetto del giorno feriale e della concomitanza con altri appuntamenti abbiamo avuto una notevole presenza di colleghi ed addetti al settore: il dibattito è stato ampio e condiviso: per oltre tre ore relatori e presenti si sono confrontati con spirito critico e partecipativo confermando il bisogno di un rapporto diretto tra operatori, mondo politico, istituzioni.

La dott.ssa Lidia Rissotto, Restauratore, Direttore della scuola di alta formazione per l'insegnamento del restauro presso l' ISCR con l'ausilio di un power point ha illustrato le varie mansioni dei restauratori interni all'amministrazione pubblica con particolare riferimento al riconoscimento professionale degli stessi nell'ambito della selezione pubblica, ponendo l'accento sulla necessità di sanare la dimenticanza del Ministero che obbliga i suoi stessi dipendenti a dimostrare la propria attività lavorativa.

Il dibattito era incentrato sull'art 182 del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sulle numerose criticità che questo presenta; la dott.ssa Rissotto ha fattivamente partecipato alla discussione perorando la necessità di un riordino del settore, ammettendo il bisogno di apportare modifiche a questo articolo, riconoscendo che non sono stati sufficientemente approfonditi molti aspetti del mercato, delle professionalità esterne e delle realtà lavorative e formative fuori dagli istituti di alta formazione.

Ha auspicato ulteriori momenti di confronto per trovare la soluzione a quello che dovrebbe essere il nodo cruciale dell'intera vicenda: limitare il potere delle ditte edili che tolgono lavoro e fette di mercato ai restauratori.

L'avvocato Pietro Celli, da esperto di diritto dei beni culturali ha risposto a numerosi quesiti in merito alla difficile situazione professionale del settore sostenendo la giustezza giuridica delle proposte elaborate dalla nostra Associazione e delle azioni legali messe in atto dalla stessa per un'equa attribuzione delle qualifiche.

Salvo Barrano Vice presidente dell'Associazione Nazionale Archeologi ha portato la testimonianza della propria Associazione confermando la necessità di azioni comuni con le altre entità del settore in uno spirito collaborativo che da sempre ci ha contraddistinti, credendo che le problematiche del settore dei Beni Culturali potranno essere risolte solo in accordo tra chi opera direttamente sul campo.

Matteo Orfini Responsabile dipartimento Cultura e informazione del Partito Democratico, ha portato all'incontro il pensiero del mondo politico con interventi puntuali sul settore dei Beni Culturali in generale e con particolare riferimento alla nostra situazione: ha dibattuto fermamente con la dott.ssa Rissotto sostenendo che l'art.182 va completamente riscritto così come il codice degli appalti.

Il convegno ha seguito quindi due direttrici, quelle che da sempre ci caratterizzano:

- l'apertura dell'associazione verso l'esterno e la sinergia che abbiamo con altre associazioni di operatori culturali nel solco dell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di collaborazione con enti, istituzioni e parti politiche disposte al dialogo.
- l'azione legale, puntuale ed incisiva a difesa degli operatori ma anche le proposte di modifica legislativa e normativa sia per il processo di selezione sia per le altre criticità del nostro settore;

Crediamo che i nostri problemi, la mancanza di tutele, lo scarso interesse e la mancanza di politiche adeguate verso i Beni Culturali troveranno più facile soluzione se le proposte saranno condivise prima tra noi poi e con gli altri settori degli operatori.

Ringraziamo dunque sia i relatori sia i colleghi presenti, tra cui numerosi studenti o ex studenti, per la stima e la partecipazione sempre crescenti dimostrati verso la nostra Associazione che – ribadiamo - vuol soprattutto essere strumento di auto rappresentazione per far sentire senza altri filtri la voce degli operatori.

Il presidente

Andrea Cipriani